

INFORMAZIONI

ZONA:

Appennino Parmense

DIFFICOLTA':

Gita escursionistica E

EQUIPAGGIAMENTO:

BASSA MONTAGNA: scarponi, giacca a vento, borraccia

PARTENZA A PIEDI DA:

Grotta (Pellegrino Parmense) parcheggio via Grotta vicino chiesa e ristorante Pommeri 440 m s.l.m.;

DISLIVELLO COMPLESSIVO:

Salita 500 metri - sviluppo ca 11 km

SEGNAVIA:

alcuni e in fase di definizione quindi restare in gruppo

TEMPO DI PERCORRENZA:

4,30 ore soste escluse

PUNTI DI APPOGGIO SUL PERCORSO:

non ce ne sono lungo il percorso solo a Grotte

RITROVO:

ore 6,45 al parcheggio FS - Via Dante

PARTENZA DA CREMONA:

ore 7,00

PERCORSO STRADALE:

da Cremona per Piacenza - Cortemaggiore --
circonvallazione di Fiorenzuola d'Arda - Alseno -
Castelnuovo Fogliani - Scipione - Cangelasio Ceriati -
Case Faieto - Case Casalino - Grotta parcheggio vicino
alla chiesa

DISTANZA DA CREMONA:

circa 64 Km

DIRETTORE DI ESCURSIONE:

Collini Pia

ACCOMPAGNATORI:

Bassini Gianmario

CARTINE: Carta IGM - 1:25.000 (in volantino non in scala)

Le iscrizioni sono raccolte direttamente dal capogita e/o accompagnatori incaricati, presso la segreteria durante gli orari d'apertura della sede CAI

martedì ore 17.00-18.30

giovedì sera ore 21-22.30

non sono ammesse iscrizioni telefoniche.

APERTURA ISCRIZIONI	31 Gennaio 2019	
CHIUSURA ISCRIZIONI	12 Febbraio 2019	
NUMERO MAX PARTECIPANTI	30	
	SOCIO	NON SOCIO
QUOTA ISCRIZIONE	€ 3,00	€ 11,00
		al giorno
TOTALE	€ 3,00	€ 11,00

Estratto del Regolamento

Art.4/2 La partecipazione alle gite sociali comporta la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma proposto e l'impegno al rispetto del presente Regolamento. Il capogita provvede all'atto dell'iscrizione dei soci e dei non-soci alla consegna di copia del presente Regolamento ritirando contestualmente apposita firma.

Art.5/1 L'iscrizione a ciascuna gita sociale viene raccolta direttamente dal capogita o dagli accompagnatori incaricati, durante gli orari di apertura della sede sociale ed entro i termini stabiliti.

Art.8 Con l'iscrizione al C.A.I., o con il regolare rinnovo del bollino sezionale entro il 31 marzo di ogni anno, si attiva automaticamente la copertura assicurativa infortuni per tutte le attività sociali. La copertura assicurativa infortuni per i soci che non hanno rinnovato entro il 31 marzo e per i non soci è compresa nella quota di iscrizione alla gita.

Art.10/2 In caso di rinuncia a prendere parte alla gita, ciascun iscritto è tenuto a darne comunicazione al capogita, affinché questi possa eventualmente provvedere alla sua sostituzione. La quota di partecipazione versata viene restituita al rinunciataro, entro e non oltre 30 giorni, solo se un nuovo iscritto subentra in sua sostituzione.

Art.12/2 Qualora il trasferimento da Cremona avvenga con autovetture private, gli equipaggi sono tenuti a suddividersi le spese di viaggio.

Art. 13/1 Il capogita, sentito il parere degli accompagnatori, può, a suo insindacabile giudizio, modificare in qualunque momento, in toto o in parte, il programma o l'itinerario proposto, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

Art.14 Ogni partecipante, iscrivendosi alla gita, prende atto delle difficoltà che essa comporta e le commisura alle proprie capacità.

Art.15/1 Ciascun partecipante, nel rispetto del presente Regolamento, ha l'obbligo di attenersi sempre alle disposizioni del capogita e di adeguarsi alle sue decisioni, anche quando non le condivida.

Art.15/3 Ciascun partecipante, pena l'esclusione dalla gita, è tenuto ad avere con sé l'equipaggiamento e l'attrezzatura indicati sul volantino di presentazione della gita e a controllarne l'efficienza prima della partenza.



Club Alpino Italiano Sezione di Cremona

via Palestro, 32 ☎ 0372 422400

www.caicremona.it



Commissione Sezionale Escursionismo

GITA SOCIALE

13 Febbraio 2019



Colline Parmense Parco dello Stirone

Pietra Nera 654 m s.l.m.

tipologia

Dislivello

500 metri



E

Tempo percorrenza

4,30 h

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Parcheggiata la macchina vicino alla chiesa della località Grotte nei pressi della trattoria Pommeri si prende la strada che va verso il cimitero che si lascia sul lato sinistro imboccando una carrareccia sterrata fino a casa Bernardo, qui inizia un sentiero nel bosco che si segue fino a case di Faieto. Arrivati sulla strada asfaltata, si gira a sinistra per Casalino dove si entra in paese e si prende la carrareccia sterrata di sinistra verso la cascina la Colombaia, all'incrocio si lascia sulla sinistra prendendo la carrareccia a destra. Da qui si scende fino all'attraversamento del rio Necola (attenzione che se ha piovuto nei giorni precedenti il terreno è scivoloso perché argilloso). Da qui si inizia a risalire per carrareccie sterrate e alcune abbandonate con qualche arbusto da spostare, lasciando sulla sinistra la torre diroccata dei Marchesi. Arrivati sulla strada asfaltata si va verso case di Pietra Nera, dove si vede la massa ofiolitica del Monte Pietra Nera che domina tutta la valle dello Stirone con al centro il borgo storico di Vigoleno. Si sale tramite sentiero sulla Pietra Nera con un bellissimo panorama, se è sereno si vedono tutte le Alpi. Si inizia a scendere sul sentiero girando intorno alla Pietra e da qui risulta imponente. Andando verso case Ranussi si prende una carrareccia sterrata, che ci accompagnerà fino alla strada asfaltata del paese di Grotte.

NOTE DI CARATTERE AMBIENTALE CULTURALE STORICO

La "Pietra Nera" è un grosso sperone roccioso di colore nero - verdastro che si erge nella valle dello Stirone, quasi dirimpetto alla suggestiva rocca di Vigoleno. Ciò che colpisce è la grande differenza fra questo aspro affioramento e i morbidi rilievi del paesaggio circostante, costituiti per lo più da arenarie e argille. Il motivo di tale diversità è da ricercare nella genesi di questi materiali. Arenarie e argille sono rocce sedimentarie, originariamente depositatesi sul fondo di antichi mari e relativamente erodibili. La Pietra Nera è invece un "ofiolite", il nome dato dai geologi a queste rocce deriva dal greco ofios, serpente, e si deve al loro aspetto variegato e alla colorazione verdenera, che ricordano la livrea dei serpenti. La spiegazione della presenza in Appennino di rocce così particolari è determinato dai "resti" del fondale di un antichissimo oceano, chiamato Tetide, che un tempo separava il continente euroasiatico da quello africano. A seguito della collisione fra le due placche queste rocce furono smembrate; una piccola parte venne sollevata e trasportata dai movimenti tettonici, rimanendo coinvolta nei sedimenti che gradualmente andarono a formare la catena Appenninica.

Prossime gite:

17 febbraio:(domenica) Rocca di Manerba 216 m – Lago di Garda E
03 marzo:(domenica) meta da definire in base all'innervamento (18 partecipanti) EAI E
13 marzo: (mercoledì) Palmaria – Levante Ligure E

